

BIOLOGICO: CIA, SOLO IL 5% DELLE SEMENTI È BIO, SERVONO NUOVE E MAGGIORI VARIETÀ

Siglato al SANA 2021 accordo tra Anabio e ditte sementiere per favorire incontro domanda e offerta. Appello a Mipaaf per Piano di ricerca dedicato

In Italia solo poco più del 5% della superficie sementiera nazionale è destinata alla produzione di sementi bio. Si tratta di quasi 11.000 ettari sui 203.000 complessivi riservati all'attività di moltiplicazione del seme. Questo vuol dire che, per la maggior parte delle coltivazioni, sono disponibili soltanto poche nuove varietà adatte all'agricoltura biologica e, spesso, notevolmente più costose. Ecco perché Cia-Agricoltori Italiani, assieme alla sua associazione dedicata Anabio, ha lanciato dal SANA 2021 il "Progetto Sementi Biologiche". Obiettivo migliorare e accrescere la disponibilità e la qualità di sementi bio, puntando da una parte alla stipula di accordi interprofessionali con le ditte sementiere, e dall'altra chiedendo al Mipaaf di avviare finalmente il Piano nazionale di ricerca per le sementi biologiche.

Il primo accordo è stato firmato a BolognaFiere con lo scopo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di sementi bio. Nel protocollo d'intesa - firmato tra Anabio Cia e Arcoiris srl, C.A.C., Co.Na.Se. Consorzio Nazionale Sementi, cooperativa La Terra e il Cielo, CGS spa, Guerresi srl e Prometeo srl, ma aperto a ulteriori partner interessati al progetto - le aziende sementiere coinvolte si impegnano a mettere a punto un assortimento di varietà disponibili alla produzione di sementi bio certificate. Anabio, da parte sua, farà da punto di raccolta delle richieste delle imprese associate formulando veri e propri pre-ordini con i quantitativi di ciascuna specie. In questo modo, le ditte sementiere si garantiscono una domanda che permette loro di programmare la produzione con un'auspicabile economia di scala che consentirà di contenere i costi; dall'altro lato gli agricoltori associati di Anabio-Cia potranno usufruire del seme bio certificato a costi competitivi. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

E' finito il tempo dei dibattiti sterili nel mondo della rappresentanza. La legge sul biologico venga ora approvata definitivamente alla Camera dopo il consenso vastissimo raccolto da tutto l'arco costituzionale, con un unico voto contrario in Senato". Il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino, lancia un appello alla mobilitazione di tutti gli agricoltori per stimolare la politica a fare un passo decisivo in merito alla norma sulle "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico". Chiediamo, dunque, la tempestiva approvazione della legge, visto l'ok al provvedimento a fine luglio in Commissione Agricoltura, che non ha apportato alcuna modifica al testo del Senato. Una legge nazionale sul biologico rappresenta il pilastro fondamentale per la costruzione del futuro agricolo del Paese, come indicato dal Green Deal Ue, che vede proprio nel biologico uno dei driver principali per la transi-

zione del sistema agroalimentare verso la sostenibilità. L'Italia è, attualmente, leader del comparto in Europa con 80mila operatori e 2 mln di ettari coltivati. Secondo i dati dell'Osservatorio SANA, in corso in questi giorni a Bologna Fiere, i consumi interni sono cresciuti del 5% rispetto al 2020 e il carrello della spesa bio degli italiani si è attestato su 4,6 miliardi di euro. Ma anche nell'export, l'Italia è la seconda nazione al mondo (la prima in Ue) e il biologico rappresenta il 6% delle nostre esportazioni nell'agroalimentare.

La rivoluzione bio è, dunque, già in atto, ma il settore non può rischiare un arretramento rispetto ai Paesi competitor europei, sempre più agguerriti. Tocca ora alla politica rendere pienamente applicabili i principi dell'agroecologia per consentire al biologico italiano di continuare a produrre valore per il Paese, recependo le esigenze dei cittadini e in coerenza con le diverse strategie Ue.

Biocontrollo: Cia, sperimentazione in 6 regioni. Serve strategia di difesa

Al SANA primi risultati e sviluppi del progetto con IBMA Italia. Accordi con università, CNR e CREA



Per centrare gli obiettivi di sostenibilità e innovazione fissati dal Green Deal Ue, non solo serve investire su digitale e biocontrollo, con l'agricoltura biologica a modello e guida, ma è anche necessaria una strategia di difesa che intervenga su processi e metodi in chiave bio per valutazioni precoci e tempestive del rischio di fitopatologie, monitoraggio con dati microclimatici e tecniche di contrasto sempre più idonee. Questo il messaggio di Cia-Agricoltori Italiani per il salone tematico Sanatech del SANA, a BolognaFiere, in occasione del convegno "Progetto BioControllo: primi risultati e sviluppi futuri" promosso con IBMA Italia, l'associazione delle aziende operanti nell'industria della bioprotezione in agricoltura.

Il primo anno di attività Cia e IBMA Italia, si chiude con 6 regioni già coinvolte nelle prove di campo (Veneto, Toscana, Umbria, Marche, Molise e Sicilia) e training con 20 incontri in 4 mesi per oltre 30 tecnici di 9 regioni e più di 60 partecipanti in totale, tra operatori e una rete di aziende in costante crescita. Obiettivo: favorire la transizione della difesa dalle avversità, dalla chimica di sintesi ai bioprodotto. Un percorso che sta investendo sullo sviluppo di tecnologie di biocontrollo (insetti utili, microrganismi, feromoni, sostanze naturali, ovvero circa l'8% del mercato dei mezzi tecnici per la protezione delle piante da organismi nocivi e malattie) nella logica di un'agricoltura sempre più green e innovativa, in linea con le strategie "Farm to Fork" e "Biodiversity" e con i requisiti Ue, la riduzione, entro il 2030 del 50% dell'uso e rischio complessivo dei pesticidi chimici e del 50% di quelli più pericolosi.

Nel focus delle prime sperimentazioni di gestione delle fitopatologie con strategie di biocontrollo, colture come vite da vino e da mensa, olive da olio e da mensa. Soluzioni d'intervento e monitoraggio: la mosca dell'olivo, trattata con la collocazione di trappole o l'uso del Caolino (polvere di roccia spruzzata sulla chioma), mentre per la vite, l'approccio operativo si è concentrato su oidio, tignoletta, cocciniglia e peronospora. Un lavoro che pone le basi per un'attività di divulgazione tecnica di straordinaria importanza, creando competenze e favorendo una politica agricola forte di modelli produttivi sostenibili. Continua a leggere [qui](#)

Ortofrutta: Cia, più ricerca e risorse su "difesa attiva". Ridurre del 40% effetti calamità

Un sistema di indennizzi snello e una buona copertura assicurativa, sono indiscutibilmente necessari per far fronte, a posteriori, ai danni che l'ortofrutta italiana subisce per effetto delle calamità, siano essi eventi atmosferici estremi (+60% nel 2021) o attacchi di parassiti vegetali e animali (più di 700 milioni di danni per la sola cimice asiatica). Cambiamenti climatici, Covid, crisi economica lungo la filiera e pressioni commerciali a livello globale, rendono però sempre più urgente una gestione integrata del rischio che metta al centro la prevenzione, grazie a più risorse e ricerca su soluzioni di "difesa attiva". Dobbiamo provare a ridurre l'effetto delle calamità di almeno il 40%. E' quanto sostenuto da Cia-Agricoltori Italiani al Macfrut 2021 con un convegno che fa appello a università e istituzioni, per lavorare sul campo a progetti mirati e che colgano opportunità straordinarie come i 500 milioni del PNRR per innovazione e meccanizzazione.

L'ortofrutta nazionale, sottolinea Cia, sta affrontando per il secondo anno consecutivo, la crisi per le gelate tardive che hanno procurato, in questo 2021, oltre 800 milioni di danni alla frutticoltura estiva e primaverile (albicocche, pesco, susino e ciliegio) e poi su pere, kiwi e frutta in guscio con particolare riferimento alle nocciole (-70%). Gestire l'emergenza è di fatto ormai anacronistico, sostiene Cia, come lo è pensare che le aziende possano contare solo sul sistema assicurativo con costi di accesso crescenti, o confidare nel Fondo di Solidarietà nazionale che va assolutamente ripensato. Se la scelta, ovvia, stando all'incidenza sempre maggiore dei cambiamenti climatici, è quella di mettere in sicurezza la produzione da intemperie (gelate e grandine, ma non solo) così come da alcune malattie e parassiti, la lente d'ingrandimento va portata sulle tecnologie specifiche di protezione delle colture sia tradizionali (reti anti-grandine, antinsetto, antipioggia) che innovative e multifunzionali, sui sistemi attivi di difesa dai ritorni di freddo (tra i quali: irrigazioni sopra-chioma e sotto-chioma, ventoloni) e, più in generale, su una mitigazione "meccanica" del clima tra i frutteti, il più possibile automatizzata. Continua a leggere [qui](#)

Camera:

- Attuazione della direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali
- Norme per favorire lo sviluppo e la valorizzazione della castanicoltura

Senato:

- Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'agricoltura contadina
- Trasparenza delle pratiche commerciali della filiera agrumicola.

Europa:

- Controlli ufficiali per il rispetto del divieto di taluni usi degli antimicrobici

DA SAPERE



Cia al G20 Agricoltura di Firenze con stand, convegno e mercato contadino

Nell'anno della Presidenza italiana del G20, in occasione della riunione dei Ministri dell'agricoltura a Firenze dal 17 al 18 settembre, anche Cia-Agricoltori Italiani sarà nel capoluogo toscano per dar voce e spazio alle istanze e alle produzioni degli agricoltori italiani.

Appuntamento, quindi, nell'area meeting allestita in Piazza della Repubblica, dove Cia sarà presente con i mercati contadini per la vendita diretta di prodotti freschi e di qualità, stand istituzionale e convegno, **in agenda per venerdì 17 settembre alle 11:30, dal titolo "Innovazione nelle aree interne" con focus tematici: agricoltura di precisione, digitale per la sostenibilità delle coltivazioni e digitale per la sostenibilità degli allevamenti.**

I 50 anni di Inac-Cia. Le conquiste del passato, le proposte per il futuro

Grande evento a Roma per i 50 anni di Inac, l'Istituto Nazionale Assistenza Cittadini di Cia-Agricoltori Italiani, martedì 14 settembre alle ore 16 nell'Aula Minor dell'Angelicvm Pontificia Università (Largo Angelicum 1) a Roma. L'appuntamento che segna il cinquantennale (1970-2020) dell'Istituto da sempre impegnato "per le persone, per i diritti", sarà dedicato a "Le conquiste del passato, le proposte del futuro. Giovani e anziani uniti per pensioni dignitose e welfare di qualità". Consulta il [Programma](#)



Il Green Deal dei Florovivaisti Italiani. Convegno a Roma

"Il Green Deal dei Florovivaisti Italiani. Prospettive, proposte e progetti per il futuro" questo titolo e tema dell'appuntamento a Roma, promosso dall'Associazione Florovivaisti Italiani per martedì 14 settembre alle 17:30. L'incontro si terrà in Auditorium Cia, "Giuseppe Avolio" (Via Mariano Fortuny, 16). Consulta il [Programma](#)

